

# Apostolatus Maris

La Chiesa nel mondo marittimo

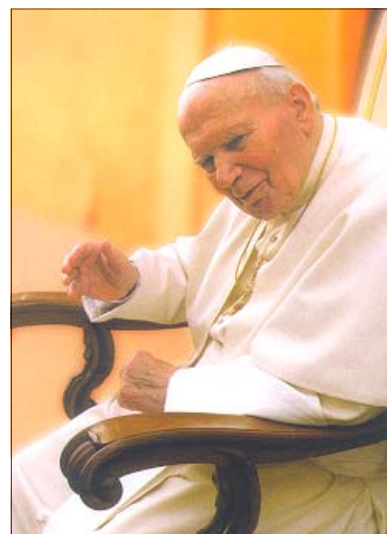
Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti



N. 84, 2004/II-III

## GIORNATA MONDIALE DEL MARE

Giovedì prossimo,  
30 Settembre, celebreremo  
la Giornata Mondiale del Mare,  
organizzata dalle Nazioni Unite.



Il mio pensiero va a tutti coloro  
che lavorano in mare, e prego affinché  
possano vivere in dignità e sicurezza.

*(Angelus, Castel Gandolfo, 26 Settembre 2004)*

### **All'interno ....**

Nessun diritto ai permessi a terra?

Page 2

Domenica del Mare 2004

3

Conferenza Mondiale dell'ICMA

4

Nuova Convenzione Marittima

9

---

## NESSUN DIRITTO AI PERMESSI A TERRA?

---

*30 Settembre 2004 — Giornata Mondiale del Mare*

I marittimi contribuiscono grandemente al buon funzionamento dell'economia mondiale. Infatti, il 90% circa degli scambi mondiali delle materie prime, delle derrate alimentari e dei prodotti vengono trasportati via mare. In occasione della Giornata Mondiale del Mare (30 Settembre 2004), i sindacati della gente di mare e i datori di lavoro dell'industria marittima – che formano collettivamente l'industria marittima – uniscono le loro voci e chiedono ai governi di permettere ai marittimi di scendere a terra per godere del riposo ampiamente meritato dopo lunghe settimane in mare.

Le compagnie marittime e la gente di mare sostengono l'obiettivo di questa Giornata di promuovere la sicurezza marittima, ricordando ai governi che la sicurezza si conseguirà meglio lavorando insieme, e non trattando i marittimi come potenziali terroristi. Questo è particolarmente importante, se si tiene conto del ruolo di sicurezza assegnato alla gente di mare dal nuovo Codice Internazionale dell'OMI per la sicurezza delle navi e delle installazioni portuali (ISPS)\*.



Data la speciale natura dell'impiego dei marittimi — consegnati a bordo per lunghe settimane di viaggio in mare — i permessi a terra nei porti di scalo stranieri sono indispensabili per il loro benessere e la loro salute. Tuttavia, gli attentati dell'11 settembre hanno avuto come conseguenza restrizioni più severe sugli spostamenti dei marittimi.

Sono molti i Paesi che hanno abbandonato il principio secondo il quale i marittimi non devono essere in possesso di un visto per beneficiare di un permesso a terra, come stabilito nel diritto internazionale dalla Convenzione sulla Facilitazione dell'Organizzazione Internazionale Marittima (OIM) del 1965 e la Convenzione sui Documenti della gente di mare dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) (Convenzione n. 108 dell'OIL) del 1958.

Per rispondere alle esigenze di sicurezza che fanno seguito agli attentati terroristici perpetrati negli Stati Uniti nel 2001 in maniera compatibile con i permessi a terra della gente di mare, nel 2003 l'OIL ha adottato una nuova Convenzione sui Documenti d'identità della gente di mare (Convenzione 185), che sostituisce la Convenzione del 1958, e secondo la quale—tra le altre cose—i documenti d'identità dei marittimi dovrebbero includere le loro impronte digitali sotto forma di codice a barre. Nella Convenzione resta valido il principio che gli stati portuali devono riservare un trattamento speciale ai marittimi al fine di facilitarne i permessi a terra o il transito. Inoltre, i marittimi in possesso di questo nuovo documento d'identità non dovrebbero richiedere un visto nel proprio Paese prima dell'imbarco.

\* The ISPS Code is a set of new maritime regulations designed to help detect and deter threats to international security. The code applies to vessels over 500gt engaged in international voyages and port facilities serving such ships. All ships and port facilities covered by the ISPS code must have implemented the mandatory requirements by July 1, 2004.

---

## DOMENICA DEL MARE 2004

---

### *Messaggio del Pontificio Consiglio*

*Tutti gli anni nel mondo si celebra la "Domenica del Mare". Quest'anno il Card. Stephen F. Hamao e l'Arcivescovo Agostino Marchetto, attraverso i Coordinatori Regionali, hanno inviato un Messaggio ai Membri dell'AM per incoraggiarli ad organizzare celebrazioni intese ad esprimere l'apprezzamento per il contributo e i sacrifici che i marittimi e i pescatori compiono nell'aumentare lo standard di vita nel mondo, e per sottolineare la dimensione spirituale e religiosa della loro vita.*

Alcuni di noi celebreranno la Domenica del Mare nel mese di luglio, e altri più tardi nel corso dell'anno. Tale celebrazione ci offre l'opportunità per fare conoscere il contributo che l'industria marittima e della pesca apportano all'economia e al benessere delle nostre Nazioni. Il loro lavoro è essenziale altresì per lo sviluppo dell'economia mondiale. Ricordiamo, infatti, che il 95% degli scambi commerciali tra i Paesi si effettuano via mare. In questa giornata ricorderemo tutti coloro che sono in navigazione lontano dalle proprie famiglie, dal proprio Paese e Chiesa locale.

Non dobbiamo dimenticare che quella del marittimo resta ancora oggi la professione più pericolosa al mondo. Troppi sono, infatti, i decessi che si sarebbero potuti evitare. La Domenica del Mare ci dà l'occasione, pertanto, per ricordare e manifestare la nostra solidarietà alle famiglie di quanti hanno perso la propria vita in mare, tanto più che in molti Paesi le loro famiglie devono far fronte alla precarietà e alla povertà, per mancanza di sicurezza e benessere sociale.

Nel mondo marittimo e nell'industria della pesca non mancano ancora adesso aspetti negativi: stipendi bassi, condizioni di vita e di lavoro difficili, carenza di sicurezza in mare e di previdenza sociale, abbandoni arbitrari degli equipaggi in porti stranieri. Le nuove misure restrittive riguardanti il permesso di sbarco nei porti, aggiunte ai lunghi contratti, hanno il risultato di isolare ancor più il marittimo tagliandolo fuori dalla comunità portuale, dall'accesso ai centri di accoglienza, dalla sua famiglia e dai suoi amici. Ci sono, tuttavia, segnali di speranza per la comunità marittima, come la recente Sessione Marittima dello ILO sulla Pesca, e il progetto di riunire, in un prossimo futuro, oltre 30 Convenzioni Marittime in una sola Convenzione. Se il prossimo anno verranno adottate, queste norme relative all'industria della pesca interesseranno il 90% dei pescatori, contro il 10% di adesso. Per questo è importante che ogni Governo e Stato di bandiera vengano incoraggiati ad assumersi le proprie responsabilità e a proteggere i diritti della gente di mare, ratificando le nuove convenzioni e adoperandosi affinché vengano messe in atto nelle loro industrie marittime e della pesca, come pure nella loro Zona Economica Esclusiva.

La Domenica del Mare è anche l'occasione per ricordare la missione assegnata all'Apostolato del Mare nella Lettera Apostolica "Stella Maris" del 31 gennaio 1997 del Santo Padre Giovanni Paolo II. In essa ci viene affidato l'incarico di promuovere la pastorale marittima e di essere i pastori della gente del mare che, data peculiarità della loro situazione e professione, non possono beneficiare della pastorale ordinaria della loro chiesa particolare. La missione dell'Apostolato del Mare nel mondo marittimo può essere riassunta nelle seguenti parole con cui il Santo Padre ricorda ai partecipanti alla Sessione Plenaria del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti del 18 maggio 2004, che " la carità e l'accoglienza..... costituiscono la prima e più efficace forma di evangelizzazione".

Vi invito pertanto a seguire fedelmente i passi del Signore affinché nessuno sia escluso dalla nostra carità e dalla nostra accoglienza. Dividiamo generosamente con tutti la nostra ospitalità e la nostra solidarietà e mettiamo in pratica la seguente risoluzione del Congresso Mondiale di Rio nel 2002, quella cioè di "dare un volto umano alla globalizzazione".

Maria, "Stella del Mare", protegga tutti voi e le vostre famiglie

Cardinale Stephen Fumio Hamao, Presidente  
+Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario

---

# CONFERENZA MONDIALE DELL'ICMA

---

## *Una nuova prospettiva: Rinnovare—Riunire—Rispondere*

La IX Conferenza Mondiale dell'ICMA si è svolta a New Orleans, negli USA, dal **28 luglio** al **3 agosto 2004**. Erano presenti 250 partecipanti provenienti da oltre 50 Paesi. Il **Comitato Organizzatore** della Conferenza era composto di rappresentanti di associazioni locali per il benessere dei marittimi, tra cui il "Global Maritime Ministry" (delle Chiese Battiste), la "German Seamen's Mission" (Luterana) e l'Apostolato del Mare. Presiedeva i lavori il Rev. Sakari Lehmuskallio, che il 3 agosto, durante il Comitato Esecutivo dell'ICMA, tenutosi sempre a New Orleans prima della partenza dei membri, è stato sostituito come **Presidente dell'ICMA** dal Rev Bill Christianson.



La Conferenza è stata un successo. Nell'insieme, gli interventi sono stati di buon livello e con un approccio ecumenico positivo. S.E. Mons. Tom Burns, Promotore Episcopale AM per l'Inghilterra e il Galles, ha pronunciato un discorso che è stato molto apprezzato e di cui troverete degli estratti alla pagina seguente. P. Harel è stato responsabile del gruppo di lavoro sull'ecumenismo. In generale, la partecipazione e il contributo dei membri dell'Apostolato del Mare sono stati ben accolti, e si può a ragione affermare che l'A.M. è un membro apprezzato dell'ICMA.

### *Assemblea Generale Annuale dell'ICMA*

L'Assemblea Generale Annuale dell'ICMA (AGM) si è svolta il 28 luglio. Il principale argomento all'ordine del giorno era il **futuro** dell'Associazione. Le conclusioni del rapporto del comitato di studio e delle raccomandazioni contenute nel rapporto del Grubb Institute sono state riassunte in un documento chiamato "Trigger Paper", distribuito ai membri presenti per una discussione generale. Ciascun punto è stato esaminato in dettaglio e le conclusioni sono le seguenti:

- E' difficile fare una distinzione tra l'ICMA in quanto "**network**" e l'ICMA in quanto "**segretariato internazionale**", poiché, nella pratica, essa è entrambe le cose. Pur prediligendo maggiormente un "network", non è possibile abolire il segretariato. Questo, tuttavia, deve avere un ruolo attivo (cioè di leadership) se vuole funzionare.
- L'ICMA non riguarda soltanto il **Comitato Esecutivo** ma tutti i membri. Perciò, per assicurare una maggiore trasparenza e partecipazione, il numero dei membri del Comitato Esecutivo sarà aumentato, mentre i "Membri Fondatori" (tra cui l'AM) resteranno membri permanenti. Il Comitato Esecutivo continuerà a riunirsi due volte l'anno.
- L'**AGM** avrà un ruolo più importante e tutti i **Coordinatori Regionali** dell'ICMA dovranno partecipare alle sue sessioni annuali.
- Il responsabile dell'ufficio centrale dell'ICMA continuerà ad essere un **Segretario Generale** e si auspica che l'ufficio venga stabilito, se possibile, a **Londra**.

Queste conclusioni sono state discusse anche durante una sessione generale aperta (il 2 agosto) durante la quale si è ottenuto un **consenso generale** al riguardo. Gli atti in dettaglio saranno inviati dal Segretariato dell'ICMA.

Domenica 1° agosto c'è stato un incontro tra il Comitato Esecutivo dell'ICMA e il Presidio dell'ICSW per dipanare alcune incomprensioni e discutere le accuse di "competizione sleale" levate contro l'ICSW da alcuni membri dell'ICMA. L'incontro è andato bene e si è stati in generale d'accordo sul fatto che ci dovrebbe essere maggiore "comunicazione e condivisione" tra i due organismi. È stato poi generalizzato il principio di organizzare gli incontri consecutivamente al fine di ridurre i costi.

### *Incontri dell'AM durante la Conferenza*

La Conferenza è stata occasione per incontri delle varie confessioni presenti e per altri incontri **collaterali**. Per quanto riguarda l'**Apostolato del Mare**, si sono tenute tre riunioni importanti.

**Incontro dei Coordinatori Regionali**, ove è stata discussa anche la necessità di avere un formato o modello uniforme per i rapporti a livello regionale, nazionale e locale. Sono state proposte poi date e luoghi degli incontri regionali del prossimo anno, affinché possano essere finalizzati durante l'incontro dei Coordinatori Regionali del 2005. Tutti si sono detti d'accordo infine sulla necessità di una maggiore solidarietà tra i centri A.M. di tutto il mondo.

**"Society meeting"**. Vi erano presenti 50 partecipanti, tra cui 2 Vescovi, 7 Coordinatori Regionali e 12 Direttori Nazionali. L'incontro ha seguito, più o meno, lo stesso ordine del giorno di quello dei Coordinatori Regionali.

**"Incontro per il Website"**. L'AM d'Australia ha già avviato un progetto pilota con la creazione del [www.aos-world.net](http://www.aos-world.net). Una volta finalizzato, il sito AM si rivolgerà anzitutto ai cappellani e agli operatori pastorali e sarà uno strumento per il coordinamento del nostro lavoro pastorale. Per questo motivo, e come risorsa per i Coordinatori Regionali e i Direttori Nazionali, è essenziale predisporre un database con tutte le informazioni più rilevanti in materia. Il progetto dovrebbe essere completato per il mese di **Luglio 2005**.

## IL CAPPELLANO IN MISSIONE



S.E.Mons. Burns e il Rev. Christianson alla Conferenza Mondiale dell'ICMA

### S.E.Mons. Tom Burns

Promotore Episcopale d'Inghilterra e Galles

Quando Gesù chiamò i suoi discepoli e li inviò in missione, non furono i loro talenti ad averli fatti scegliere per questo servizio missionario. Egli non li preferì per capacità particolari che li rendevano più adatti di altri a svolgere questa missione. Al contrario, Gesù inviò in missione persone che non erano differenti da coloro che facevano parte di quelle folle che avevano destato la sua pietà, e concesse loro l'autorità di guarire e ridare speranza. Raccomandò che non prendessero con sé né denaro, né vestiti, di non fidarsi delle proprie forze, di abbandonare ogni sicurezza e tutto ciò che li potesse differenziare da quelle folle che lo avevano toccato nel

profondo. “Non prendete nulla con voi ... Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Mt 10,8).

Ciò che ci riunisce non sono i nostri talenti, ma il vuoto e il sentimento di fragilità di cui tutti facciamo l'esperienza. La comunità si costituisce attorno a ciò che abbiamo in comune e non a ciò che ci allontana gli uni dagli altri. La giustizia diventa possibile quando riconosciamo di essere vulnerabili come gli altri, e quando la nostra ricerca di salvezza include anche gli altri. Il perdono inizia quando riconosciamo di essere peccatori come gli altri, e quando nella nostra ricerca di pienezza includiamo anche gli altri. La comunità si costruisce quando riconosciamo che siamo feriti, poveri e dipendenti come il nostro prossimo, e che soltanto assieme possiamo ritrovare la nostra integrità. Dobbiamo comprendere e proclamare che l'amore non sta nel condividere i doni, ma nell'appartenere alla stessa folla anonima, affamata, povera e ferita.

Al di sopra di tutto ciò, c'è una verità: *quando abbiamo raggiunto il fondo, Dio ci viene in soccorso*. Praticamente con nulla, Dio può fare grandi cose. Egli ci dice: “Anche voi volete andare via?”. Se restate in Dio, e Dio resta in voi, allora assieme farete grandi cose per gli altri e la missione potrà andare avanti...

La missione non è un qualcosa fatto *altrove* e da *qualcun* altro. La missione consiste nel realizzare l'opera dello Spirito Santo, il missionario per eccellenza. Il cappellano marittimo è *inviato* come un discepolo a continuare la missione di Dio, con la forza dello Spirito Santo. Come ha detto il Papa Giovanni XXIII, una sera mentre era in preghiera ai piedi del suo letto: *è la tua Chiesa, Signore, fa' il tuo dovere*. La missione è di Dio. Noi abbiamo il privilegio di farne parte, ma è Lui il protagonista, e non noi. La missione è soltanto un aspetto della nostra responsabilità nei confronti dei marittimi. Gli altri aspetti sono la **solidarietà**, il **benessere** e l'**ospitalità**. Gesù, che è stato inviato dal Padre, col potere dello Spirito Santo, così descrive la sua missione in Luca 4,18-19, citando Isaia 61:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.*

Se rileggiamo questo passaggio, Gesù è stato inviato: *per annunziare ai poveri un lieto messaggio* — è la **missione**; *per proclamare ai prigionieri la liberazione, per rimettere in libertà gli oppressi* — è la **solidarietà**; *per ridare ai ciechi la vista* — è il **benessere** in termini di bisogni fisici e pratici; *per predicare un anno di grazia del Signore* — è l'**ospitalità**. Perché nessuno è straniero, ma ciascuno è nella grazia del Signore e quindi deve essere accolto: *ero forestiero e mi avete ospitato* (Mt 25,35).....

Un altro principio che permette di definire la missione di un cappellano del mare è che la sua è una missione *con*, e non *per*. In questo senso, essa esige un'*incarnazione*, piuttosto che un approccio filantropico o paternalistico. È una vocazione ad incarnarsi in imitazione dell'azione e della missione salvifica di Dio.

Noi non siamo chiamati a fare pastorale *per le* persone, o a predicare loro, ma ad essere *con* loro, così come il Signore si è fatto carne e ha abitato in mezzo a noi, l'Emmanuele, il Dio con noi, ha mangiato con i peccatori (Mc 2,16) e ha predicato alle folle.

Il mondo marittimo è, per sua natura, internazionale. Ma i profondi cambiamenti nel trasporto marittimo ci obbligano a un riesame radicale dei bisogni dei marittimi di oggi, a una ristrutturazione e a un riposizionamento delle nostra missione e del nostro ministero.

Il nuovo modello di missione proposto dall'Apostolato del Mare d'Inghilterra e Galles propone tre assi per raggiungere i bisogni dei marittimi internazionali che arrivano nei nostri porti, e cioè:

- la visita delle navi da parte di cappellani e operatori pastorali ben formati e qualificati;
- un ministero ecumenico a partire da centri comuni nei nostri porti;
- Dei cappellani

qualificati,  
esercitare la  
missione a

Congratulazioni e auguri al **Rev. Bill Christianson (MtS)**, nuovo  
Presidente dell'ICMA.

Gli assicuriamo il nostro sostegno e le nostre preghiere.

naviganti  
formati per  
l o r o  
bordo.



## NUOVI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER I MARITTIMI

### Brisbane

Domenica scorsa, l'ex vescovo di Townsville, S.E. Raymond Benjamin, ora in pensione, ha aperto e inaugurato un nuovo centro per i marittimi che fanno scalo a Brisbane. La 'Stella Maris' è situata in un edificio appartenente alla Parrocchia degli Angeli Custodi di Wynnum, sulla costa di Brisbane. Costata circa 70.000 dollari, riceverà i marittimi che fanno scalo al porto di Brisbane.

Ted Richardson, Direttore Nazionale dell'Apostolato del Mare, con sede a Wynnum, ha detto che il nuovo Centro ha avuto un 'periodo di rodaggio' di circa un mese, che è servito ad acquisire popolarità tra i marittimi. "Da noi passano circa 600 marittimi al mese", ha detto il Sig. Richardson, il quale ha poi



aggiunto che il centro è uno dei più moderni, con attrezzature tra le più all'avanguardia del Paese.

"I marittimi possono usare Internet per mandare messaggi di posta elettronica, ma possono anche vedere i loro familiari ed amici e parlare con loro in tempo reale. Il centro possiede quattro computer e sei linee telefoniche, che rendono più facile e veloce la comunicazione con le famiglie".

Recentemente, un marittimo ha potuto vedere per la prima

volta il figlio appena nato, grazie ai moderni mezzi di comunicazione presenti nel centro di Brisbane.

L'apertura del nuovo centro ha coinciso con la "Domenica del Mare". Il Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, Card. Stephen Fumio Hamao, ha inviato per l'occasione una lettera in cui esprimeva il proprio apprezzamento per il supporto dato, negli ultimi venti anni, dalla Parrocchia degli Angeli Custodi e dai Frati Francescani Cappuccini al lavoro dell'Apostolato del Mare negli ultimi vent'anni.

"Desidero congratularmi con i cittadini e la comunità di Wynnum per la loro dedizione alla causa dei marittimi, che, a motivo del loro lavoro, sono lontani per molto tempo dalle loro parrocchie e dalle loro famiglie" – ha detto il Cardinale Hamao – "Siate i benvenuti in questa nuova comunità parrocchiale! E' questo uno dei modi migliori per dimostrare la nostra gratitudine a quanti hanno contribuito al benessere e allo sviluppo comuni".

Il vescovo Benjamin, che vive in un pensionato nella vicina Manly, ha detto che il sostegno all'Apostolato del Mare non è mai venuto meno nel periodo in cui è stato Vescovo di Townsville, e cioè dal 1984 al 2000. Ha aggiunto di essersi reso conto di come il lavoro svolto in questo campo fosse positivo per i marittimi, e di quanto essi avessero bisogno di essere sostenuti.

Il Vescovo Benjamin ha detto

inoltre che quando ha lasciato Townsville si chiedeva se avrebbe avuto ancora la possibilità di continuare il suo operato in favore dei marittimi "perché il loro è il lavoro più solitario del mondo".

"Quando sono arrivato a Brisbane, mi sono accorto di vivere soltanto ai margini della sede centrale dell'Apostolato del Mare", ha continuato. Il Vescovo Benjamin è felice di dare il proprio aiuto all'ufficio di Wynnum. "Ci sono letteralmente centinaia di migliaia di persone che vivono e lavorano in mare. Non hanno nessuno per Vescovo e nessuno per parroco...e quando arrivano al porto non conoscono nessuno". "Quanto più conosco di loro, quanto più mi accorgo che abbiamo soltanto iniziato ad aprire i nostri cuori a queste persone".

### Crociere. Un nuovo Terminal a Marsiglia

Il nostro nuovo centro, in funzione dal 26 aprile, è aperto ad ogni scalo di nave da crociera al n. 163 del molo Léon Gourret, attualmente da 3 a 4 giorni a settimana, solitamente il venerdì, il sabato e la domenica per la *Costa Classica*, la *Costa Fortuna* e la *Splendour of the Seas*, che arrivano la mattina e ripartono alla fine del pomeriggio.

Da quando è stato aperto, un numero sempre maggiore di marittimi scopre e apprezza questo nuovo Seamen's Club, paragonato in maniera molto favorevole ai centri di altri porti mediterranei. La frequentazione va da 17 a 67 marittimi in scalo.

Dal 26 aprile abbiamo ricevuto dunque 1.788 marittimi. Dal 15 agosto, il numero di marittimi ad ogni scalo raggiunge oramai il centinaio, con oltre una

(Continua a p. 7)

## NUOVO CENTRO INAUGURATO A CEBU



### *Messaggio di congratulazioni del Cardinale Stephen F. Hamao*

*In occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro per marittimi di Cebu, a nome del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti e mio personale, invio i più cordiali saluti a Sua Eminenza il Cardinale Ricardo Vidal, alle loro Eccellenze Ramon Argüelles e Precioso Cantillas, a P. Roland Doriol, SJ, alle Autorità Governative e Portuali e a tutti i volontari e operatori pastorali dell'Apostolato del Mare.*

*Desidero altresì esprimere le più sentite felicitazioni a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo bell'edificio, nato da un container sul molo. Esso ci ricorda la parabola del grano di senapa, ove Gesù ci dice che il Regno di Dio è come un piccolo seme piantato nella terra, che cresce e diventa un grande albero. Ringraziamo Dio per la perseveranza e il coraggio di tutti coloro che, in questi anni, hanno lavorato, seppure in condizioni molto difficili, per assicurare che la pastorale raggiungesse tutti i marittimi che arrivano nel porto di Cebu e, con loro, le loro famiglie.*

**I**l nuovo centro è stato formalmente inaugurato il 29 Aprile 2004. Esso sarà un punto di incontro per marittimi, lavoratori del porto, autorità portuali e marittime, armatori e operatori. L'Arcivescovo di Cebu, Cardinale Ricardo Vidal, ha officiato la cerimonia di benedizione e inaugurazione di questa Stella Maris, un edificio di tre piani situato al molo 4, considerato il 110° centro del mondo. P. Jacques Harel, del Pontificio Consiglio, era presente in rappresentanza

*I marittimi filippini costituiscono una grande parte del milione e duecentomila naviganti che solcano gli oceani. Essi sono rispettati per la loro professionalità e affidabilità e i loro servizi sono richiesti in tutto il mondo. Noi sappiamo che la vita di un marittimo che deve lasciare il proprio Paese e la propria famiglia per guadagnarsi la vita lontano da loro può essere difficile e solitaria, ma può essere anche un'opportunità providenziale di divenire, a bordo delle navi e nei Paesi di scalo, un messaggero della Buona Novella di Gesù Cristo.*

*Prego affinché questo centro possa essere una "casa lontano da casa" per tutti i marittimi che arrivano nel vostro porto. Nel nostro ministero pastorale, lasciamoci guidare dalle seguenti parole di San Benedetto ai suoi monaci: "assicuratevi di accogliere lo straniero come Cristo stesso". Maria, Stella Maris, sia sempre un "seme di speranza" affinché essi siano protetti da ogni pericolo e possano tornare sani e salvi alle loro case e dai loro amici.*

(Continua da p. 6)

quarantina di nazionalità diverse di cui il 25% Latino-americani (colombiani, honduregni, peruviani, dominicani, guatemaltechi, brasiliani...), il 22% di filippini, il 20% di indiani, il 13% di italiani e, in proporzioni minori, di indonesiani, rumeni, spagnoli, bulgari, sloveni... La maggior parte vengono principalmente per comunicare con le famiglie. I 3 computer e gli 8 telefoni, tutti utilizzati, sono insufficienti e nei periodi di punta tra le 12 e le 17, la fila di attesa si allunga.

Il Porto Autonomo, che si fa carico dell'abbonamento ADSL, ha promesso di fornirci prossimamente altri computer. Dovremo poi trovare una

soluzione per aumentare il numero delle linee telefoniche ... Già prima che l'ITF ci accordasse delle sovvenzioni per l'acquisto delle attrezzature, abbiamo dovuto rifornirci del mobilio indispensabile per l'apertura del centro ...

Sapendo che sarà vivamente apprezzato dai marittimi, abbiamo appena ordinato un biliardo americano. Potremo però completare e migliorare le attrezzature di questo nuovo centro, tenendo conto dei desiderata dei marittimi che accogliamo, soltanto quando le sovvenzioni che abbiamo chiesto ci saranno state effettivamente elargite. Mentre eravamo preparati a rispondere a una "forte" richiesta di acquisto di schede

telefoniche, come sui cargo, c'è una richiesta di acquisto che non ci aspettavamo: le bottiglie d'acqua! Domanda inaspettata, ma che, in definitiva, non stupisce i vecchi marittimi poiché il problema della qualità dell'acqua a bordo non è nuovo e l'acqua del mare distillata nei distillatori delle navi non ha la qualità dell'acqua di sorgente.

Finora abbiamo constatato che vengono al centro solo gli equipaggi delle navi ormeggiate vicino alla stazione marittima. Se l'attività crocieristica continuerà a svilupparsi a Marsiglia, e se il numero di volontari ce lo permetterà, occorrerà considerare, eventualmente, di organizzare navette con minibus per permettere agli equipaggi più lontani di raggiungerci per

## SI È CONCLUSA LA CONFERENZA TECNICA MARITTIMA PREPARATORIA

GINEVRA (ILO News) - 24 settembre 2004

### *Approvato il progetto per una nuova Convenzione marittima*

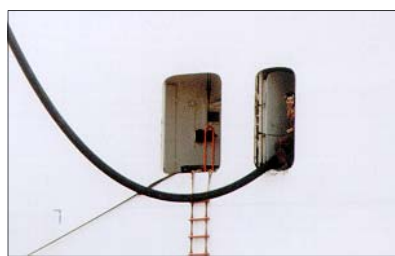
L'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha compiuto oggi un passo importante nella definizione di una nuova normativa internazionale del lavoro che permetterà a circa 1,2 milioni di lavoratori del mare di poter contare su una nuova "Carta dei diritti dei marittimi". Essa prevede il consolidamento di una serie di normative del lavoro, approvate sin dagli anni '20.

La Conferenza Tecnica Marittima Preparatoria ha visto la partecipazione di 551 delegati in rappresentanza di governi, armatori e gente del mare provenienti da 88 Paesi, che hanno concluso due settimane di intense negoziazioni sulla nuova normativa di lavoro. Il progetto di Convenzione sarà presentato, in vista della sua adozione, durante la sessione marittima della Conferenza Internazionale del Lavoro, che avrà luogo all'inizio del 2006.

La nuova Convenzione è stata definita uno "strumento ambizioso" senza precedenti nell'ILO per il suo raggio d'azione e per la forma in cui è stata impostata, dato che l'obiettivo era quello di consolidare in un solo testo le norme, i principi e i diritti principali contenuti in 60 Convenzioni e Raccomandazioni approvate durante gli ultimi 80 anni.

"E' un progetto equilibrato -

ha detto il presidente della Conferenza Preparatoria, il delegato del governo francese Jean-Marc Schindler— che coinvolge tutte le parti. Da un lato, sarà migliorata la vita della gente del



mare, mentre dall'altro gli armatori e i governi saranno agevolati nell'esercizio delle loro responsabilità".

Il progetto di Convenzione (100 pagine) affronta argomenti quali: condizioni di lavoro, rimpatrio, permessi e ferie, condizioni di vita e di lavoro a bordo, assicurazione sociale e benessere del lavoratore.

"Il progetto cerca di assicurare condizioni di lavoro dignitose per la gente del mare e riguarda strettamente tutti gli aspetti della vita di questi lavoratori" - ha detto Cleopatra Doumbia-Henry, direttrice del programma dell'ILO, incaricata di promuovere questo nuovo strumento. E ha aggiunto che "molte tematiche difficili ed importanti sono state risolte durante questa Conferenza Preparatoria".

Anche se, ovviamente, rimangono ancora insoluti alcuni

argomenti specifici che interessano governi, armatori e gente del mare, "continueremo a fare del nostro meglio affinché questi problemi siano risolti nell'ambito di questa Conferenza", ha detto la Signora Doumbia-Henry.

Dopo aver adottato la nuova Convenzione, i Paesi dovranno ratificarla e metterla in pratica, giacché uno degli obiettivi della negoziazione di questo nuovo strumento è di farla entrare in vigore quanto prima.

La nuova Convenzione non metterà in questione la legalità o il contenuto delle normative già esistenti, ma darà loro maggiore coerenza e chiarezza, in modo che possano essere accettate e applicate il più rapidamente possibile.

Il processo di definizione di una nuova norma lavorativa ebbe inizio nel 2001, quando la Commissione Congiunta Marittima, che annovera rappresentanti di impresari marittimi e gente del mare, oltre ai delegati tripartiti del Consiglio di

*An international labour standard designed to create a new biometric identity verification system for the world's 1.2 million maritime workers has received sufficient ratifications to go into force in February 2005.*

*ILO, 17th August 2004*

Amministrazione dell'ILO, approvò l'"Accordo di Ginevra", che prevedeva la revisione della normativa di lavoro marittima.

Successivamente, il Consiglio d'Amministrazione accettò questa raccomandazione, che richiedeva "una risposta adeguata per le necessità di una regolamentazione internazionale, con norme che possano essere applicate nell'industria di tutto il mondo".

The ILO formulates international labour standards in the form of **Conventions and Recommendations**. The ILO's Conventions are international treaties, subject to ratification by ILO member States. Its Recommendations are non-binding instruments - typically dealing with the same subjects as Conventions - which set out guidelines which can orient national policy and action.

*For more information, please visit*

*[www.ilo.org/public/english/standards/relm/maritime/index.htm](http://www.ilo.org/public/english/standards/relm/maritime/index.htm)*



## L'ICMA PARTECIPA ALLA 92.MA CONVENZIONE DELL'OIL

### *All'ordine del giorno le condizioni di lavoro nel settore della pesca*

*P. Bruno Ciceri, CS\**

Dal 1° al 17 giugno 2004 ho partecipato, a Ginevra, alla 92.ma Sessione dell'OIL, il cui quinto punto di discussione all'ordine del giorno era la preparazione di una Convenzione, completata da una Raccomandazione, sulle condizioni di lavoro nel settore della pesca.

Era la prima volta che partecipavo a una riunione di questo genere ed è stata per me una grande esperienza "pedagogica". Il Dott. Douglas B. Stevenson, Direttore del "Centre for Seafarers' Rights" di New York, mi ha raggiunto nel corso della seconda settimana. La sua competenza professionale e la sua esperienza sono state molto apprezzate dai partecipanti e, in primo luogo, da me stesso.

#### **Un processo di consultazione lungo e difficile**

Il testo servito da base alla discussione era il risultato di lunghe consultazioni. Anzitutto, il settore marittimo dell'OIL aveva redatto un rapporto preliminare sul settore della pesca professionale che analizzava le varie legislazioni e pratiche esistenti in materia di condizioni di lavoro del settore nei diversi Stati membri dell'OIL. Tale rapporto, accompagnato da un questionario, fu inviato ai Governi e ad alcune ONG, tra cui l'ICMA, che furono invitati a spedire le loro risposte e i loro commenti entro il 1° agosto 2003 [<http://www.ilo.org/public/english/standards/relm/ilc/ilc92/pdf/rep-v-1.pdf>]

Furono prese in considerazione le risposte di 83 Paesi membri e i punti di vista espressi in una riunione tripartita di esperti sulle

*Asiatico e membro della Delegazione dell'ICMA*  
condizioni di lavoro nel settore della pesca (2-4 settembre 2003), e furono proposte, quindi, una serie di **conclusioni** da discutere nel corso di questa sessione (<http://www.ilo.org/public/english/>

[standards/relm/ilc/ilc92/pdf/rep-v-2.pdf](http://www.ilo.org/public/english/standards/relm/ilc/ilc92/pdf/rep-v-2.pdf))

Tali conclusioni riguardano l'età minima, gli esami medici, il reclutamento, la durata del lavoro e del riposo, il registro delle persone a bordo, i documenti d'identità, il diritto al rimpatrio, la sicurezza sul lavoro, la prevenzione sanitaria, la protezione in caso di incidenti o decessi, ecc.

Per completare la Convenzione, furono proposte anche una serie di **raccomandazioni** relative a: protezione dei giovani, formazione



e qualificazioni, esami medici, cure mediche a bordo, previdenza sociale, alloggiamento a bordo, rumore e vibrazioni, ventilazione, riscaldamento, illuminazione, cabine, alimentazione e servizi di ristorazione, ecc.

#### **Alcuni elementi di riflessione**

- Il metodo di lavoro impiegato, quello cioè delle negoziazioni tripartitiche, è specifico dell'OIL.

Questo spirito di dialogo ha regnato durante tutta la sessione, benché a più riprese siano apparse chiaramente alcune posizioni preconcepite, sia da parte dei datori di lavoro che dei lavoratori. Solo lunghe negoziazioni e compromessi,

#### **Un passo importante verso la sicurezza e le condizioni di lavoro nel settore della pesca**

un "male necessario", hanno permesso di ottenere risultati.

- Quasi il 95 % dei pescatori sono in Asia, ma durante la discussione i grandi assenti, a livello tanto dei lavoratori quanto dei Governi, erano i Paesi asiatici, ad eccezione del Giappone e dell'India.

- E' importante notare che questo progetto di nuova Convenzione non abolisce le vecchie norme già in atto, anche se solleva alcune inquietudini. Ad esempio, durante i dibattiti si avvertiva la preoccupazione costante di trovare

un equilibrio per proteggere la grande maggioranza dei pescatori tradizionali, senza pur tuttavia ridurre quella di cui già godono i pescatori industriali. Per riuscire in questo delicato esercizio, la "rete protettiva" della Convenzione non deve essere né troppo flessibile né troppo rigida, e ciò per facilitarne la ratificazione e l'applicazione.

- Sembrerebbe che le Conclusioni proposte dal Comitato siano riuscite in questo difficile equilibrio. La nuova Convenzione prevede infatti un'ampia copertura legale per tutti i pescatori, compresi quelli in proprio. Essa contiene norme relative alla sicurezza e alla salute allo scopo di ridurre l'alto numero di incidenti e presenta anche delle

*(continua a p. 12)*

\* Direttore Nazionale AM di Taiwan, Coordinatore Regionale per l'Est-Sud-East

---

## 70 ANNI DI APOSTOLATO DEL MARE A BORDO DELLA COSTA CROCIERE

---

### *Una delegazione della Costa Crociere Incontra il Pontificio Consiglio\**

Si è svolto venerdì 16 luglio a Roma un incontro tra una delegazione del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti e una delegazione della Costa Crociere, in occasione della ricorrenza dei 70 anni di attività apostolica svolta dai Cappellani di bordo sulle navi della compagnia.



All'incontro, che ha avuto luogo a Palazzo San Calisto, sede del Pontificio Consiglio, erano presenti Sua Eminenza il Cardinale Stephen Fumio Hamao, Presidente del Pontificio Consiglio, l'Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario del Dicastero, Padre Jaques Harel, Responsabile del settore dell'Apostolato del Mare del Pontificio Consiglio, Antonella Farina, Officiante dello stesso settore, il Diacono Renato Causa, Coordinatore Nazionale Italiano dell'Apostolato del Mare, Don Giacomo Martino, Direttore Nazionale Italiano dell'Apostolato del Mare, e il Dott. Pier Luigi Foschi, Presidente ed Amministratore Delegato di Costa Crociere, insieme ad una delegazione dell'azienda.

Nel corso dell'incontro Sua Eminenza il Cardinale Stephen Fumio Hamao, Presidente del Pontificio Consiglio, ha consegnato al Dott. Pier Luigi Foschi una medaglia pontificia, come riconoscimento del fattivo spirito di collaborazione che la compagnia crocieristica italiana ha dimostrato nel corso degli anni nei confronti dell'Apostolato del Mare.

Nel suo intervento, Sua Eminenza il Cardinale Hamao ha così dichiarato: *“Il nostro Pontificio Consiglio, con questo incontro, intende auspicare la continuazione e l'approfondimento dell'attività pastorale marittima, ed esprimere il suo vivo apprezzamento a Costa Crociere per il sostegno offerto a tale attività. Questa attenzione alla persona, in un momento in cui solo il profitto ed il mercato sembrano essere i modelli comuni degli operatori economici, è degna di essere sottolineata in modo particolare. Per l'occasione, esprimiamo il nostro compiacimento anche alla Direzione Nazionale dell'Apostolato del Mare Italiano, rappresentato da Don Giacomo Martino e dal Diacono Renato Causa, per l'opera finora svolta, invitando a rendere sempre più strutturato il rapporto tra l'opera dei Cappellani di bordo e la Costa Crociere.”*

*“A nome di Costa Crociere desidero esprimere la nostra profonda gratitudine per questo riconoscimento”,* ha risposto il Dott. Foschi, così continuando: *“Colgo l'occasione per ringraziare il Pontificio Consiglio per l'importante opera pastorale svolta a bordo delle nostre navi in tutti questi anni.”*

Sulle navi Costa gli “apostoli del mare”, cioè i Cappellani di bordo, presenza che risale al lontano 1934, hanno il compito di occuparsi del benessere psicologico e spirituale dell'equipaggio, e di svolgere opera pastorale e di dialogo con le diverse religioni ed etnie. Attualmente su tutte e dieci le navi che compongono la flotta della compagnia è disponibile, sia per gli ospiti che per l'equipaggio, una cappella, nella quale viene officiata regolarmente la Santa Messa. Il Cappellano di bordo fa parte, insieme al Comando della nave e ad un Rappresentante dei lavoratori, del “comitato del welfare”, attivo su ogni nave, che si occupa del benessere dell'equipaggio. Inoltre l'azienda di recente ha anche ottenuto la certificazione relativa alla Responsabilità Sociale (SA 8000 del 2001), che attesta l'osservanza di comportamenti e pratiche aziendali ispirate al massimo rispetto dei valori etico-sociali.

---

*\* Costa Crociere S.p.A., una società italiana appartenente al gruppo Carnival Corporation, è il primo gruppo crocieristico italiano ed europeo. Vanta la flotta più moderna tra tutti gli operatori europei: 10 navi, compresa Costa Fortuna, la più grande nave passeggeri della storia italiana, per un totale di circa 600.000 tonnellate di stazza ed una capienza di circa 15.700 ospiti. Entro il 2006 la flotta raggiungerà la capacità di 21.500 ospiti grazie all'arrivo di Costa Magica, gemella di Costa Fortuna, che entrerà in servizio a fine 2004, e di una nuova nave da 3.000 ospiti pronta per l'estate 2006. Le navi di Costa Crociere battono tutte bandiera italiana, ed operano nel Mediterraneo, nel Nord Europa, nei Caraibi e in Sud America. Costa Crociere è membro della World's Leading Cruise Lines, associazione delle principali compagnie crocieristiche del mondo, insieme a Carnival Cruise Lines, Holland America Line, Cunard Line, Seabourn Cruise Line, Windstar Cruises e Princess Cruises.*

## NOTIZIE IN BREVE ...

### Canada

1. Un certo numero di porti hanno aumentato il numero dei volontari e hanno sviluppato le risorse della loro associazione locale.

2. Negli ultimi otto mesi sono stati nominati tre nuovi cappellani dell'AM e un assistente cappellano:

- **P. Andrew Thavarajasingam** al porto di *Montréal*, Québec. P. Andrew sarà introdotto al ministero da un cappellano di lunga esperienza, il nostro vecchio Direttore Nazionale, P. Guy Bouillé.

- **P. Fred Weisbeck** al porto di *Prince Rupert*, Colombia Britannica. P. Weisbeck è il primo cappellano, dopo molti anni, ad essere destinato a questo porto, uno dei più grandi del Canada.

- **P. Paul Le Blanc** al porto di *St John*, New Brunswick. È stato nominato il mese scorso in sostituzione del Diacono Bob Freill che si occuperà ora più dell'amministrazione della parrocchia. P. Paul è molto interessato a sviluppare questo ministero a St John.

- Il **Diacono Michael Ho** al porto di Toronto, Ontario. Michael, che è stato ordinato di recente, sarà l'assistente del Diacono Albert Dacanay, Direttore Nazionale, nel porto di Toronto.

3. Infine, annunciamo la nomina del nuovo Vescovo Promotore nella persona di S.E. Mons. Martin Veillette, che ha sempre sostenuto l'Apostolato del Mare. Mons. Veillette è stato il responsabile della costruzione del

secondo centro Stella Maris del Canada. Con lui al timone, possiamo essere fiduciosi per l'avvenire e per lo sviluppo dell'Apostolato del Mare in un'organizzazione sempre più generosa nel suo servizio ai marittimi.

(dal Direttore Nazionale, Diacono



Albert Dacanay)

### Coppa America

In occasione della prima manche della Coppa America, che si è svolta a Marsiglia dal 5 all'11 settembre 2004, la "Mission de la Mer" aveva deciso, assieme all'Associazione "Cap Vrai" (che si interessa di diporto e di sport di regata):

- di proporre un **libretto**

**d'accoglienza** spirituale e di informazioni necessarie ai partecipanti e preparatori tecnici;

- di celebrare una **missa a Notre-Dame de la Garde**, con omelia in inglese domenica 29 agosto 2004;

- di organizzare un **servizio ecumenico** nella chiesa Saint Laurent, sul porto, la cui preparazione e animazione erano assicurate dalle

#### **IMHA granted consultative status by IMO!**

*On 1 July 2004, the IMHA (International Maritime Health Association) Office received a letter from IMO (International Maritime Organization) confirming the decision that a consultative status should be granted to IMHA on a provisional basis for four years.*

varie comunità cristiane.

#### **PRESS STATEMENT IN THE INTEREST OF TRADITIONAL FISHERWORKERS OF INDIA AND PAKISTAN AND THE WHOLE OF SOUTH ASIA**

*On the 10th anniversary of the Pakistan India Peoples Forum for Peace and Democracy, the Apostleship of the Sea, the World Forum of Fisher People and the National fish workers Forum of Pakistan and India appeals to both the governments of India and Pakistan to work towards a common policy for the sharing of the waters of the Arabian Sea by fishermen, without hindrance of threats and arrests by the coastguards of either country.*

*A similar policy also needs to be considered for sharing waters between India and Sri Lanka and India and Bangladesh.*

*The 30 days limit on imprisonment of likely arrested fishermen by either country also must be adhered to. The families of these men and their livelihood are at stake. It is the responsibility of the respective governments to ensure their safety and safe return home.*

Xavier Pinto  
South Asia AOS Coordinator

# AM World Directory

## HONG KONG

(new e-mail address)  
aos\_kh@yahoo.com.hk

## NETHERLANDS

(new address)  
**AMSTERDAM**  
Stella Maris, H. Cleyndertweg 805  
1025 ED Amsterdam

### L'ICMA PARTICIPA ALLA 92.MA CONVENZIONE DELL'OIL

(Continua da p. 9)

proposte affinché queste misure vengano applicate e rispettate.

- Il tempo non è stato sufficiente per esaminare tutti i 210 emendamenti, e sotto emendamenti, proposti, e molto lavoro resta ancora da fare. Molti argomenti importanti, quali l'alloggio, la previdenza sociale, e la regolamentazione delle navi più grandi devono ancora essere discussi prima della Convenzione del prossimo anno. Per questo motivo, l'OIL ha dato il suo accordo per *organizzare un'altra riunione tripartita sull'accomodazione a bordo delle navi da pesca* nel mese di dicembre 2004.

#### Cosa possiamo fare?

L'OIL ha preparato un "**rapporto marrone**" contenente i risultati della Conferenza (<http://www.ilo.org/public/english/standards/relm/ilc93/pdf/rep-v1.pdf>), che è stato inviato a tutti gli Stati membri (e all'ICMA). Il risultato degli esperti e i commenti dei Governi serviranno a preparare un "**rapporto blu**" che conterrà i testi della Convenzione e della Raccomandazione che saranno discussi nella 93.ma sessione che si svolgerà nel 2005.

Ora che il "rapporto marrone" è stato pubblicato, è necessario:

- farlo circolare, leggerlo, studiarlo e parlarne con il maggior numero possibile di persone;
- organizzare incontri a livello locale e nazionale con responsabili governativi, pescatori e loro organizzatori, per discutere il contenuto di questa prima stesura, facendo il possibile affinché tutti si rendano conto dell'importanza di questo progetto per la protezione dei pescatori.
- richiedere il consiglio di professionisti della pesca sugli aspetti tecnici contenuti nel rapporto.

L'ICMA parteciperà alla prossima sessione del giugno 2005 e potrà quindi esprimere il nostro punto di vista non soltanto attraverso il lobbying e i contatti personali, ma anche nelle riunioni del comitato. Siete pregati, pertanto, di far pervenire ogni vostro suggerimento al P. Bruno Ciceri via e-mail al seguente indirizzo: [brunostm@ksts.seed.net.tw](mailto:brunostm@ksts.seed.net.tw)

#### Conclusione: un problema urgente

L'Apostolato del Mare ripone grande speranza in questo progetto che permetterà una migliore regolamentazione nel campo della pesca. Per comprenderne l'urgenza, dobbiamo rammentare che la pesca è ancora oggi la professione più pericolosa, tanto che in molti Paesi ha il livello più alto di incidenti mortali rispetto a qualsiasi altra occupazione. Questo elevato tasso di mortalità è causato da incidenti che avvengono a bordo, ma non dobbiamo dimenticare che esiste anche un alto numero di lesioni e malattie legate all'esercizio di questo mestiere.

D'altra parte, le norme esistenti (5 convenzioni e 2 raccomandazioni), adottate nel 1920, 1959 e nel 1966, e che purtroppo solo pochi Paesi hanno ratificato, necessitano di essere aggiornate per riflettere gli importanti cambiamenti sopraggiunti nel settore della pesca nel corso degli ultimi 40 anni. Dobbiamo anche tenere presente che questa nuova Convenzione sarà di grande aiuto ai Paesi nell'elaborazione della loro legislazione nazionale sulla pesca o per adattare quella esistente all'attuale livello internazionale.

Nonostante gli sforzi compiuti a livello individuale e nazionale, occorre riconoscere che questa convenzione internazionale si rende necessaria per fornire soluzioni strutturali e permanenti ai problemi di vitale importanza cui si trovano a far fronte le comunità di pescatori e che ciò potrebbe costituire una tappa





Il Bollettino “Apostolatus Maris” si congratula con

**il Commodoro Christopher York**

*(Direttore Nazionale A.M. di Inghilterra e Galles)*

e con il **Dott. Rolando G. Suarez Cobian**

*(Segretario Esecutivo della Commissione per la Mobilità Umana  
della Conferenza Episcopale di Cuba)*

per la nomina a

**Consultori**

del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti  
e gli Itineranti, avvenuta il 18 luglio 2004.

La loro conoscenza e la loro esperienza saranno di grande aiuto  
per il nostro Dicastero.

**Benvenuti a bordo!!**

---

**Pontificio Consiglio della Pastorale  
per i Migranti e gli Itineranti**  
**Palazzo San Calisto - Città del Vaticano**  
**Tel. +39-06-6988 7131**  
**Fax +39-06-6988 7111**  
**e-mail: [office@migrants.va](mailto:office@migrants.va)**  
**[www.vatican.va/Curia Romana/Pontifici Consigli ...](http://www.vatican.va/Curia_Romana/Pontifici_Consigli_...)**

